



# **RASSEGNA STAMPA**

15 febbraio 2024

# INDICE

## ANBI VENETO.

|   |   |
|---|---|
| 15/02/2024 Il Gazzettino - Padova<br><b>Consorzio, anno da record Nel 2023 fatti 640 interventi</b> | 4 |
| 15/02/2024 L'Arena di Verona<br><b>Un Ecomuseo per undici comuni Il debutto a Palù</b>              | 5 |
| 15/02/2024 Il Gazzettino - Belluno<br><b>«Diga del Vanoi, Provincia contraria»</b>                  | 6 |

# ANBI VENETO.

3 articoli

# Consorzio, anno da record Nel 2023 fatti 640 interventi

► Il presidente **Sonza**: «Lavori intensi anche per i fondi post tempesta Vaia» ► Nel futuro si punta all'energia solare «La sfida è il cambiamento climatico»

## CITTADELLA

Il Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella opera su un territorio di 70.933 ettari, 27.479 dei quali coperti da irrigazione strutturata, che abbraccia 53 comuni nelle province di Padova, Treviso e Vicenza dove risiedono 205.100 persone. Opera con 153 collaboratori tra dipendenti e stagionali e nel 2023 ha eseguito oltre 640 interventi di manutenzione e riparazione nei diversi canali e manufatti su un totale di 2.388 chilometri di canali, 789 chilometri di tubature oltre a 19 mila tra manufatti su canali e condotte pluvirrigue, ed un migliaio di sopralluoghi tecnici.

## IL BILANCIO

«Il 2023 è stato un anno intenso per le opere oggetto di finanziamento pubblico, soprattutto nell'ambito dei fondi post tempesta Vaia. Sono state completate entro le brevi scadenze assegnate, favorendo una migliore sicurezza per un ampio territorio - indica il presidente Enzo Sonza, presidente del Consorzio - A breve verranno realizzati impianti pluvirrigui progettati e finanziati nel 2023 per una migliore gestione idrica e notevoli risparmi d'acqua. Un investimento di 34 milioni di euro su un totale di 68 milioni di euro di progetti cantierabili - prosegue **Sonza** - per una cifra importante alla quale corrisponde una notevole mole di lavoro per il personale, che ringrazio. Stiamo cercando di favorire in Consorzio uno spirito organizzativo più adatto ai tempi e più imprenditoriale per migliorare i servizi e l'efficienza». Il Consorzio produce anche energia attraverso 9 centrali idroelettriche per una potenza nominale di 2.152 kW. Hanno immesso in rete 11.265.741 kWh contro i 6.019.266 kWh di energia consumata per alimentare le diverse stazioni di pompaggio irrigue (22), idrovore di bo-



IRRIGAZIONE Sostituzione delle canalette per inquinare di meno. Con questi progetti è possibile avviare cantieri che consentiranno di riqualificare la rete consortile gestita dall'ente di **bonifica**

## Cittadella

### Duomo chiuso da lunedì a sabato prossimi per la sostituzione dell'impianto audio

Duomo di Cittadella chiuso ai fedeli. È da diversi decenni che non accadeva. Avverrà da lunedì 19 fino a sabato 24 febbraio. La chiesa che è una tra le principali a navata unica, sarà oggetto di lavori di sostituzione dell'impianto audio. Lavori che vedono necessariamente la sospensione delle celebrazioni. Nei sei giorni di cantiere che vedrà l'installazione di un modernissimo dispositivo, le due messe quotidiane delle 8,30 e delle 18,30 verranno celebrate nella sacrestia del Duomo. Le eventuali esequie si svolgeranno nella chiesa

del convento dei frati francescani in Borgo Treviso che hanno dato ampia disponibilità all'arciprete Luca Moretti. Nel Duomo si ricordano, molto tempo fa, i lavori per l'installazione dell'impianto di riscaldamento a pavimento, che erano stati eseguiti a zona senza l'interruzione delle funzioni e poi il restauro della facciata con l'installazione della grande impalcatura. Tra qualche mese la chiesa sarà oggetto di un altro cantiere per dei necessari lavori edili.

M. C.

nifica (11), pozzi irrigui (35), sollevamenti (21) e paratoie motorizzate (35).

Il Consorzio ha ideato nuovi impianti e guarda anche al solare. Attive 15 aree di ricarica della falda con circa 15 milioni di mc di acqua infiltrati. Il Consorzio svolge anche attività nelle scuole. «La sfida è la gestione del cambiamento climatico con l'aumento delle temperature per inverni meno rigidi con la riduzione di neve e ghiacciai che sono la nostra riserva idrica, oltre a piogge intense e periodi più lunghi di siccità - conclude Sonza - Fattori che influiscono sul nostro operato ma che devono riguardare da una parte la quotidianità di tutti con una maggiore attenzione al risparmio idrico e dall'altra ad azioni più concrete della politica».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Aequae Planae»

# Un Ecomuseo per undici comuni Il debutto a Palù

• Da stasera a marzo iniziative rivolte agli operatori per sviluppare la vocazione turistica dell'Adige e del Bussè

Prendono il via oggi le 12 serate a tema organizzate dall'associazione Humanitas Act, coordinatrice dell'ecomuseo Aequae Planae. Incontri, uno per ciascun comune partner del progetto, a partire da Palù, che si terrà al Centro culturale San Zenone oggi alle 20.45, per terminare a fine marzo a Cerea. Gli appuntamenti hanno l'obiettivo di sviluppare un progetto identitario, che possa fare da volano per la media e bassa pianura veronese valorizzandone le risorse naturali, la storia, la cultura e le tradizioni.

Aequae Planae, ecomuseo della pianura veronese, è stato riconosciuto in dicembre come museo regionale del Veneto. Coordinato da Humanitas Act, è in partnership con il Consorzio di Bonifica Veronese e 11 Comuni dell'asta destra dell'Adige e del Bussè: Castagnaro, Isola Rizza, Legnago, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, San Giovanni Lupatoto, San Pietro di Morubio, Villa Bartolomea e Zevio.

Già a Palù interverranno i responsabili dell'ecomuseo Aequae Planae per presentare il progetto, che ge-

stisce tra l'altro esposizioni ed eventi nelle sedi di Zuccherificio a Legnago, Gancaion a Ronco (dove c'è anche una fattoria didattica), Casa Bombardà a San Giovanni Lupatoto e Area Exp di Cerea. Tra gli obiettivi dell'ecomuseo c'è quello di creare una rete di soggetti sul territorio in cui si sviluppa. Infatti le serate sono rivolte in particolare ad appassionati dell'ambiente e della storia locale, associazioni, aziende agricole, attività ricettive e della ristorazione, associazioni di categoria.

«Cercheremo di indagare l'attitudine di operatori e appassionati nei confronti dell'ecomuseo e di approfondire come questi stessi soggetti vedano l'evoluzione del nostro territorio sotto il profilo turistico», spiega Isabella Bertolaso presidente di Humanitas Act, «l'obiettivo delle serate è quello di creare una rete diffusa di attori che possano contribuire allo sviluppo dell'ecomuseo e più in generale di progettualità diffuse sul territorio della pianura veronese».

Le prossime date, 19 febbraio in sala civica a Castagnaro e il 21 all'auditorium comunale di Oppeano. Il 27 in sala civica a Villa Bartolomea e il 28 in sala civica di Roverchiara. Primo appuntamento di marzo lunedì 4, all'edificio 13 di Legnago. Z.M.



# «Diga del Vanoi, Provincia contraria»

►Il consigliere Simone Deola spiega che già da tempo Palazzo Piloni ha avviato la richiesta di accesso agli atti al Ministero» ►Il presidente Roberto Padrin: «Ogni opera di questa caratura deve tenere conto di ciò che pensa chi nella terra ci vive»

## LAMON

«Diga del Vanoi, la Provincia ha avviato le procedure per la richiesta d'accesso agli atti». A renderlo noto direttamente il consigliere di Palazzo Piloni Simone Deola e il presidente Roberto Padrin. Una decisione che però martedì in conferenza stampa è stata negata dallo stesso Mattia Gosetti (Lega) consigliere di Palazzo Piloni delegato alla Difesa del suolo.

## LA DECISIONE

«La contrarietà all'opera è sempre stata chiara da parte della Provincia. Gli uffici del settore Acque e Ambiente se ne stanno occupando da diversi giorni - spiega il consigliere Simone Deola, abbiamo già predisposto una richiesta rivolta direttamente al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste».

## I PRECEDENTI

Il consigliere Simone Deola è stato impossibilitato a partecipare di persona alla manifestazione pubblica di Lamon di qualche giorno fa ma aveva ribadito che «la posizione della Provincia è stata ed è chiara, non ambigua e pienamente competente in materia in quanto l'opera di invaso e rischi connessi interessano le popolazioni bellunesi: a ottobre è stato deliberato un ordine del giorno preciso». Nel testo infatti - approvato all'unanimità il 5 ottobre scorso - la Provincia di Belluno si dichiara «contraria al progetto di sbarramento del torrente Vanoi per la realizzazione di un serbatoio». Ed «esprime profonda preoccupazione per l'incolumità degli abitanti posti a valle dell'invaso in progetto che insiste su aree ad alto rischio idrogeologico, unita alla preoccupa-

zione di compromettere in via definitiva uno dei pochi siti naturali ancora integri». Ancora Deola: «Il bacino artificiale è stato proposto dal Consorzio di bonifica Brenta per contrastare la siccità, ma non è la risposta a un problema legittimo, reale e da prendere in seria considerazione, tanto che la Provincia più volte si è espressa politicamente a favore di investimenti sui sistemi di irrigazione, che oggi hanno altissimi tassi di dispersione della risorsa idrica, per evitare che la montagna venga vista e considerata come un sussidio delle aree metropolitane o peggio un serbatoio di acqua a beneficio dell'agricoltura della pianura» continua il consigliere Deola. Quindi la richiesta dei documenti. «La profonda preoccupazione espressa nell'ordine del giorno di ottobre è quanto mai attuale e in questo senso si sostanzia la richiesta di accesso agli atti, per vedere il progetto e predisporre una serie di osservazioni puntuali, anche alla luce dell'ascolto delle comunità locali che si sono più e più volte espresse nella contrarietà all'opera, chiedo che sul tema prendano posizione palese il presidente della Regione Veneto e l'assessore regionale all'Ambiente». «L'ascolto delle comunità locali, sommato all'analisi seria e dettagliata delle proposte progettuali è alla base di qualsiasi opera pubblica che impatta sulla vita di un territorio» aggiunge il presidente della Provincia, Roberto Padrin.

## CASO POLITICO

Il caso politico lo solleva il segretario provinciale del Pd, Alessandro Del Banco: «È inaccettabile - dice - che un consigliere provinciale dica queste cose, non c'entra l'autonomia. Che la Provincia di Belluno chieda l'accesso agli atti. L'ex assessore provinciale Quinto Piol preme sull'autonomia da praticare a Palazzo Piloni: «Certo che se il consigliere provinciale Gosetti afferma che hanno difficoltà al solo capire se possono chiedere l'accesso agli atti della diga sul Vanoi perché non sa se la Provincia ne ha le competenze, questa la dice tutta».

Federica Fant  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TORRENTE VANOI dove potrebbe sorgere l'invaso contestato dalle Province di Belluno e quella di Trento

**ALESSANDRO DEL BIANCO**  
SEGRETARIO DEL PD:  
«È INACCETTABILE  
CHE GOSETTI ABBA  
DETTO CHE BELLUNO  
NON PUO' FARE NULLA»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

